

VITA POST MORTEM: GIOVANNI MARCHETTI E SENIGALLIA

I suoi concittadini di Senigallia, il 3 Dicembre del 1865, proponevano a tutti gli studenti della città la figura di Giovanni Marchetti, con un discorso in sua lode del prof. Gabriele Fronduti, in occasione della solenne distribuzione dei premi agli alunni del regio Liceo, del Ginnasio, della Scuola Tecnica e delle Scuole Elementari; da subito veniva letta dunque l'opera culturale e civile del Marchetti quale sicuro punto di riferimento per la gioventù studentesca senigalliese: sono già presenti e chiare le motivazioni per la Intitolazione di un Istituto scolastico anche se questa avverrà molto più tardi.

Appena tre anni dopo, nel 1868, il Municipio di Senigallia decretava pubbliche solenni onoranze alla memoria del poeta e l'8 Novembre di quell'anno ne collocava nell'aula maggiore del palazzo comunale il semibusto in marmo, opera del bolognese Putti, con questa epigrafe, scritta dal prof. Fronduti:

Effige
del Conte Giovanni Marchetti
qui posta dal Comune
a durabile memoria
del cittadino e poeta insigne
che
per la sapienza degli scritti
e la fama delle sue virtù
mantenne invidiato all'Italia
il tesoro de' più nobili studi
MDCCCLXVIII

Dieci anni dopo, il 15 Maggio 1878, il Comune faceva scoprire nella casa natale del poeta questa lapide, sempre del prof. Fronduti, e alla via già chiamata S. Martino poneva il nome di Via Marchetti:

Giovanni Conte Marchetti
degli Angelini
patrizio senigalliese
sommo letterato e poeta
nacque in questa casa
il dì 26 agosto 1790
il Municipio pose

È inutile cercare oggi questa lapide in Via Marchetti perché anch'essa vittima, e tale è rimasta, del terremoto del '30.

Ma è nell'Agosto del 1890 che Senigallia commemorò con solenni manifestazioni pubbliche, artistiche e culturali, nonché ludiche Giovanni Marchetti nel 1° centenario della nascita.

E nel 1952, dopo oltre sessant'anni, quando tutto poteva far pensare, considerate le esperienze vissute nella prima metà del secolo, che anche Giovanni Marchetti fosse stato consegnato definitivamente alla "damnatio memoriae", Senigallia fa rivivere il personaggio, illuminandolo ancor meglio, nelle sue luci e nelle sue ombre, con il vantaggio della distanza storica, che permette di capire e valutare meglio fatti e persone.